



Urbanistica e demanio Ostia più autonoma ecco i poteri speciali

Un embrione di federalismo fiscale, poteri sul litorale, concessioni urbanistiche e una maggiore partecipazione del Municipio nelle decisioni che hanno ricaduta sul suo territorio. Così cambia il Municipio XIII: quello che, secondo **Gianni Alemanno**, «fungerà da apripista al decentramento amministrativo che arriverà con Roma Capitale». In pratica, il documento approvato ribadisce e amplia i poteri del governo locale su aree verdi e parchi pubblici, servizi sociali, sport, concessioni di suolo pubblico, demanio, attività scolastiche e litorale. Inoltre, le singole delibere possono nascere direttamente dall'organo territoriale ed essere discusse all'interno di una sorta di commissione paritetica composta da Roma Capitale e Municipio. Ma Pd e Udc criticano la delibera, definendola «una scatola vuota».

Rossi all'interno

LA CITTÀ CHE CAMBIA Federalismo fiscale su base municipale
maggiore autonomia di bilancio

Per Ostia più poteri su urbanistica e spiagge

Il Campidoglio approva la delibera sul decentramento

di FABIO ROSSI

Maggiore autonomia di bilancio, con un embrione di federalismo fiscale su base municipale; partecipazione diretta alla delibere che interessano il territorio di riferimento, con la commissione di consultazione Roma Capitale-Municipio XI-II; più poteri in settori come le concessioni di suolo pubblico, i piani territoriali, paesaggistici e della mobilità, l'edilizia privata, il demanio e la gestione del litorale. È arrivata nelle prime ore del mattino di ieri - dopo cinque sedute di votazioni e la presentazione di circa mille tra emendamenti e ordini del giorno - l'approvazione definitiva dell'assemblea capitolina (maggioranza a favore,

contrari centrosinistra e Udc) sul decentramento amministrativo.

La delibera. Il provvedimento, per la cui attuazione effettiva serviranno alcuni mesi, assegna maggiore autonomia al Municipio XIII, quello che comprende Ostia e l'entroterra dellitorale romano. **Gianni Alemanno**

parla di «provvedimento sostanziale e un passo fondamentale e storico per il rapporto tra Roma e Ostia». Secondo il sindaco, infatti, «il litorale deve rimanere agganciato alla

programmazione complessiva della capitale». E con maggiore autonomia si evita un caso come quello di Fiumicino, che a metà degli anni '90 optò per diventare un Comune a sé stante: «È stato un errore staccare Fiumicino da Roma e privare la capitale del suo diretto collegamento con la sua principale infrastruttura, l'aeroporto», sottolinea **Alemanno**.

Cosa cambia. Con le nuove norme sarà il Municipio a proporre alla giunta il proprio bilancio di previsione, e non viceversa. Inoltre, ogni anno il Campidoglio verificherà la variazione delle entrate, tributarie ed extratributarie, provenienti dal territorio. Se ci sarà stato un incremento, rispetto all'anno precedente, le relative risorse finiranno allo stesso Municipio XIII. Inoltre il mini-sindaco - attualmente Giacomo Vizzani, Pdl - potrà parteci-

pare alle sedute della giunta comunale su tematiche che riguardano il territorio di competenza. Rispetto alla bozza arrivata in consiglio comunale, invece, un emendamento presentato dal Pd e approvato dall'aula Giulio Cesare ha escluso dai nuovi poteri la facoltà di rilasciare concessioni edilizie fino a seimila metri cubi.

La maggioranza esulta. L'approvazione delle nuove norme, secondo Vizzani, «è un passaggio storico perché, con l'istituzione di una commissio-





ne bilaterale, Ostia potrà partecipare alle scelte strategiche sul suo territorio». Il decentramento «deve leggersi come un'opportunità in più per un territorio che per tanti anni non ha avuto dal Campidoglio la considerazione che meritava e che sarà il terreno di sperimentazione dei futuri comuni metropolitani», osserva Davide Bordoni, assessore capitolino alle attività produttive, con delega al litorale, ed ex presidente del Municipio XI-II. Soddisfatto anche Marco Pomarici, presidente dell'assemblea capitolina, «per l'approvazione di questo importante provvedimento, arrivata dopo varie sedute di assemblea capitolina e un confronto serrato tra maggioranza e opposizione». E i consiglieri comunali Federico Guidi e Marco Di Cosimo (Pdl), dedicano questa delibera a Tony Augello, scomparso 11 anni fa, «che del decentramento amministrativo fu sempre un convinto assertore, prestando grande attenzione a questo tema».

L'opposizione critica. Di «contenitore vuoto», parla Umberto Marroni, capogruppo del Pd: «è una riforma senza criterio fuori dal quadro di Roma Capitale, che prevede un riassetto complessivo delle municipalità - sostiene Marroni - ed effettuata senza una seria riflessione sull'intero processo di decentramento, che non può riguardare solo Ostia ma che deve coinvolgere tutti i 19 Mu-

nicipi romani, mortificati in questi anni dalla giunta **Alessandro Onorato**, capogruppo Udc e cittadino di Ostia. «Il presidente Vizzani si è concentrato sulla possibilità di gestire in autonomia i bandi per le spiagge libere e le concessioni edilizie fino a seimila metri quadrati - sottolinea Onorato - Ma è rimasto con un pugno di mosche, perché quelle competenze rimangono subordinate alle decisioni dell'assemblea capitolina». Secondo Luciano Ciocchetti, vice presidente della Regione, «la montagna ha partorito il topolino: Ostia aveva già numerose deleghe speciali».

Le imprese. Positivo, invece, il commento di Cesare Pambianchi, presidente di Confcommercio Roma: «Il decentramento amministrativo di Ostia deve rappresentare un esempio positivo anche per gli altri municipi di Roma, ciascuno con le proprie specificità e le proprie esigenze particolari», spiega Pambianchi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Deciderà su concessioni di suolo pubblico edilizia privata, demanio e gestione del litorale



Superficie territoriale: 150 chilometri quadrati

Residenti: 201.302

(secondo l'ultimo censimento sarebbe la diciassettesima città d'Italia)

Zone: Ostia, Ostia Antica, Acilia, Casal Palocco, Axa, Iternetto



LE NOVITA'			
Come è	Risorse finanziarie	Commissione di Consultazione	Competenze del Municipio
L'amministrazione centrale elabora il bilancio con gli stanziamenti per i Municipi, che sono poi chiamati ad esprimere la loro posizione.	Il Municipio esprime un parere, puramente consultivo, sulle delibere già approvate dalla giunta capitolina che lo riguardano.	I Municipi gestiscono i servizi demografici, i servizi sociali e di assistenza sociale, i servizi scolastici ed educativi, le attività culturali, sportive e ricreative in ambito locale, i servizi di manutenzione urbana, gestione del patrimonio comunale, disciplina dell'edilizia privata di interesse locale.	
Come sarà	Il Municipio XIII propone le previsioni di bilancio di propria competenza, annualmente la giunta capitolina determina la percentuale di maggiori entrate tributarie riscosse nel Municipio, che saranno attribuite al Municipio stesso.	Viene istituita una commissione di consultazione Roma Capitale-Municipio XIII, che dovrà esprimere un parere preventivo sulle delibere di iniziativa municipale e di competenza dell'assemblea capitolina.	Il Municipio XIII acquisisce nuove competenze nelle concessioni di suolo pubblico, nei piani territoriali, paesaggistici e della mobilità, nell'edilizia privata, nel demanio e sulla gestione del litorale.